Mercoledì 19 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 169

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

...e un prete giudica i seminarii

...questi ultimi tempi in cui l'on. ...i ha nuovamente portato alla Ca... la questione della vigilanza ...rnativa nei Seminari (vigilanza ...sta dalla legge Casati, ma sempre ...urata dai governanti) e si è fi...nalmente trovato un coraggioso ed ...minato ministro Guardasigilli — ...Finocciaro Aprile — che si è fatto ...o assertore dei diritti dello stato ...o di fronte alla chiesa, non ci ...bra del tutto inutile riprendere il ...a dei Seminari e della falsa edu...ione che vi si impartisce.

...A Parma si è svolta una polemica ...un prete ed il giornale clericale ...luogo: e poichè il prete ha espresse ...idee più moderne e più civili nel...l'attilo, riportiamo dal «Presente» ...Parma l'ultima sua lettera, alla ...ale non tolgono pregio e chiarezza ...uni spunti di polemica locale.

×

«Il «Giornale del Popolo» postilla ...ttolosamente la mia lettera che ...udica degna di compatimento e vuota ...novità. Il «Giornale del Popolo» ...ragione: io non ho detto proprio ...essuna novità. Ho ripetuto ciò che ...anni il clero stesso va sostenendo, ...ò che da tutti è risaputo autorità ...clesiastiche comprese ma che non ...mpieno mai ciò che era giustizia at...tendere una riparazione agli infiniti ...di e alle gravi deviazioni che il clero ...subito. Io non ho aggiunto nulla ...nuovo, nè poteva raggiungerlo; ma ...odestamente a me pare colpa più ...ave conoscere il male e non prov...vederci a tempo opportuno.

...Mi si accusa inoltre di non sapere ...mostrare che il male del clero sta ...lla sua costituzione stessa. Se nella ...a precedente lettera questa dimo...strazione non diedi posso darvela ora ...sempre. D'altronde io mi lusingavo ...e la perspicacia o per lo meno la ...udenza dei redattori del «Giornale ...l Popolo» avrebbe potuto evitare ...a dimostrazione che non è priva di ...lorose constatazioni. E poi lo stesso ...iditai l'ente che è la causa del male: ...seminario. Da questo istituto esce il ...ero, è in esso che si formano le co...delle «coscienze» ma appunto in ...esto, che può chiamarsi la fabbrica ...i preti sta il vizio iniziale di tutto ...organismo nostro.

...Anche questa dei seminari non è ...a questione nuova, lo so, anche ...rchè recentemente l'on. Murri richia...ò giustamente su di essa l'attenzione ...lla Camera dei Deputati.

...Ma rimane pur sempre una questio... nuova e palpitante che dovrà un ...orno o l'altro avere una soluzione ... per opera del governo richiamato ... suoi doveri di tutela verso una ...asse di cittadini o per opera dell'au...torità ecclesiastica stessa, se a tempo ...prà ravvedersi. Ora invece e vivo ...presente lo spettacolo di giovani ...nerazioni che non ostante tutta la ...viltà che ha aperto ogni istituzione ...lla scuola all'esercito, che è penetrata ...rsino negli ergastoli a togliere le ...tene ai piedi dei condannati, sono ...sfortunamente vittime di un vecchio ...ere fanatico e superstizioso, che non ...ole abbandonare le forme ormai ...passate e che non vede e non sente ...la la ribellione che nella maggior ...rte del clero moderno è vivissima ... evidente.

...Il sistema di questa «gioventù bian...ca» è noto. Si reclutano oggi fanciulli ...ruttando i facili entusiasmi della ...vanissima età e si plasmano rom...pendo in essi ogni fibra normale, ma ...è la soffocazione di ogni sorta di ...nità umana, di ogni libertà indivi...duale a tutto vantaggio di una sotto...missione eterna a massime indiscuti...bili.

...Nelle nostre scuole — scrivevano ...un tempo fa alcuni seminaristi — ... diveniamo dei buoni archeologi ... pensiero umano, capaci di narrare ...benemerenze sociali del Cristianesi...mo del passato, pur non sapendo far...dire una parola buona ai contem...poranei. Manca alla nostra scuola la ...luce senza paura nella scienza e la ...verità. Essa così rimane uno sforzo ...r monopolizzare il sapere destinato ... che altro alla formazione di utili ...ndati funzionari ecclesiastici.

...«Intorno a noi è un mondo ove non ...scono le virtù forti, ma le passività ...segnate, i pallidi fiori di serra che ...vizziscono al primo soffio di vento ...lla primavera precoce; ove, quando ...nca la vera volgarità e non si avi...luppano i primi germi del vizio, re...a sovrana l'inerzia e l'impulsività».

...L'ambiente del seminario non poteva ...ere rappresentato in modo più evi...dente. Ma vi è ben dell'altro: Vi è il ...spetto che regna ovunque in ogni ...imo perchè si sa (oggi specialmente ...n il rapido diffondersi delle teorie ...derne) che le spie non mancano, ...lle accuratamente tra i più biso...gnosi, i più fanatici o i più ignoranti. Vi è la tirannia intellettuale, spaventosa, che t'impedisce di conoscere la storia vera dei fatti umani; la verità quale è quella che palpita vive e feconda nel mondo. Si fossilizza il cervello e il cuore, si toglie ogni fede nel proprio valore personale. Il seminario — e lo ricordo perchè è la prima massima che viene insegnata — si dice: «I nemici di Dio e dell'anima «nostra, gli alleati di Satana sono il «vostro d o, il vostro corpo e il mondo «— cioè i vostri simili, che non ub«bidiscono alla Santa Madre Chiesa. «Se volete diventar perfetti, e lo do«vete, rinnegate voi stessi, la vostra «ragione personale, i vostri affetti, la «famiglia, la patria, rinnegate il «mondo».

Ecco perchè chi esce dai seminari per compiere grande missione nel mondo ignora il valore di tutta la vita che gli turbina intorno e i risvegli sono terribili, fatali. Ad ogni modo, queste battaglie fra la verità che si presenta ai nostri occhi chiusi a questa luce e tutto, il bagaglio di idee che avete con voi, con la vostra anima «fatta» a furia di rinuncie e di martirio è sempre deleteria per quello spirito di serenità e di equanimità che un sacerdote deve avere.

Ecco perchè il clero manca quasi assolutamente d'iniziativa e segue con un fatalismo, che nasce da ragioni più utilitarie che di fede, la corrente che tiene fossilizzata l'anima di questo mondo sacerdotale. E si subirà di fare della politica clericale, di fare le banche, di iscriversi con i ricchi — con quei ricchi ai quali è così difficile la salvezza dell'anima — nelle Agrarie Galoppino elettorale, incettatore di crumiri, banchiere, tutto fuori che apostolo, ecco cosa inevitabilmente diventa il sacerdote, che non ha consacrato la sua libertà individuale oggidì.

Il ministero divino non è più che assicurazione contro la miseria.

Si sostenga poi che la politica di questo clero non è stata la ragione del sorgere dell'anticlericalismo!

Un giovane sacerdote

CRONACA DEL FRIULI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(*Seduta del 17 Luglio 1911*)

Pagamento di sussidi

Fece luogo al pagamento del sussidio 1911 a favore delle Scuole di disegno di Maniago e Porpetto.

Accordò un sussidio di L. 300 per la mostra bovina mandamentale di Pordenone, un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Rivignano, e di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Clauzetto.

Sopraluogo

Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dall'ing. capo provinciale insieme al rappresentante del Genio civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Forgaria alla stazione ferroviario omonima a termini della legge 8 luglio 1903.

Pensione

Liquidò la pensione a favore della signora Elena Giuliani vedova dell'ex assistente tecnico provinciale Zamparo Federico.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenze alle strade provinciali.

Il numero dei maniaci

Il totale complessivo a 31 maggio 1911 era il seguente:

1322 ricoverati di cui 754 uomini e 568 donne; e detratti i 90 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1232 alienati, cioè 13 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 262 in più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 22 maniaci poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Prossima seduta del Consiglio Provinciale

Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale del 14 agosto prossimo venturo.

Due concorsi

Deliberò di aprire il concorso al posto di II medico primario per il Manicomio provinciale di Udine.

Deliberò di aprire il concorso per un cieco povero della Provincia nell'Istituto Configliachi di Padova e per una cieca nell'Istituto Maria, pure di Padova.

Nomina

Nominò il cav. avv. Concari Francesco a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del costituendo fondo comune per sussidi alle Scuole operaie del Friuli.

Varie

Prese altre varie deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'ospizio Esposti.

Da Tarcento

Aggressione notturna

L'altro giorno verso le ore 15.30 certo Biasizzo Giuseppe, mentre si trovava presso la fontana pubblica intento a riempire una bigoncia d'acqua fu aggredito proditoriamente da Pietro Biasizzo detto Menon, che lo percosse violentemente e lo abbattè poscia contro il muro in modo da fratturarli l'avambraccio sinistro.

La causa della feroce aggressione si deve a vecchi rancori che esisterebbero fra i due Biasizzo.

Da Pasian Schiavonesco

A proposito di acquedotto

18 — Per decidere quale dei due acquedotti progettati pel nostro Comune sia il migliore venne nominata una commissione col mandato di dare il suo parere.

Ora circola la voce che i *protoquamquam* del Consiglio vanno dicendo: O la Commissione darà parere favorevole al progetto A e sarà accettato; o darà parere favorevole al progetto B e non l'accetteremo — e faremo una imponente dimostrazione contro.... il Sindaco.

Allegri, signori membri della Commissione! Accettate però un consiglio: Volete la salute? bevete il Ferro China-Bulfons-Gelato-Slavonscki e brindate all'imperiale e regio Presidente benemerito della pasianese Società Cattolica, il noto papalino e notissimo moccolista.. neo trombato scolaretto....

Cose di... Pasian Schiavonesco!

Da S. Vito al Tagliamento

Il patriottismo d'un ricreatorio!!

Fra le falangi dei Santi di santa madre chiesa pare vi sia anche un Sant'Enrico, come pare che il giorno destinato nel calendario gregoriano a celebrarne le glorie ricorra nella prima metà del luglio.

Certo si è che domenica scorsa il ricreatorio salesiano di Madonna di Rosa solennizzava con pompa strambolica l'onomastico di don Enrico, capoccia dei reverendi salesiani che funzionano al Santuario.

La festa era stata preannunziata a colpi di gran cassa la domenica precedente dall'altare ai fianchi del quale arpeggiano i due manifici angeli di Minisini, e l'oratore, un compare salesiano, vi fece un commovente fervorino per le oblazioni: oh, come gli Angeli non gli diedero l'arpa sulla testa?...

Ma... Intanto domenica scorsa il giubilo dei bimbi e delle bimbe e di una pleiade di beghine traboccava per l'onomastico di don Enrico; ed i salesiani reverendi, in segno di esultanza cristiana e patriottica, tappezzarono di varie bandiere la facciata della casa che ha il nobile vanto di ospitarli e di gustare gl'inebbrianti profumi delle loro grazie.

Tra le bandiere bianco-rosso-verdi campeggiavano e spiccavano due altre bandiere, una più grande, l'altra più piccola, colorate di giallo e di nero: che razza di bandiere erano?....

Io non me ne intendo, ma certo in un ricreatorio ove si educano alla vita i figli d'Italia, quelle bandiere figuravano ad onorare la patria, risorta ad unità di nazione con Roma capitale intangibile.

Vero è che un tempo mi si sarebbe insegnato che l'emblema giallo e nero rappresentava l'esecrando dominio temporale dei papi. Se ciò fosse, si potrebbe comprendere come l'idea settaria di sfregiare la bandiera d'Italia pulluli dietro la fronte depressa e compressa di don Enrico; ma la manifestazione sacrilega dell'idea potrebbe avvenire *non* l'acquiescenza delle autorità locali?....

L'esito di una gara al boccino

Ecco l'esito della gara al boccino tenutasi qui l'altro giorno. Guadagnò il primo premio Emilio Bolzicco, il secondo Ernesto Fumel e il terzo dell'Anna Antonio. Riportarono poi maggiori punti: Fogolin Luigi calzolaio 3 punti e Centis G. B. 2. Fra la più lieta allegria si chiuse la gara.

Da Moggio

I danni d'un temporale stalla incendiata

L'altra sera mentre imperversava un violentissimo temporale nella borgata Stavoli un fulmine caduto nella stalla di certo Franz Giuseppe la incendiò totalmente e distrusse 600 quintali di fieno che si trovano nel vicino fienile.

Il danno complessivo, non assicurato, si fa ascendere a L. 2500.

Da Paluzza

Panificio Cooperativo

Il Consiglio d'amministrazione di questo panificio constatando il crescente favore popolare a pro dell'istituzione ed allo scopo che questa non possa non rispondere sempre meglio alle filantropiche finalità prepostesi del *miglior pane al minor costo* con delibera 8 and. mese stabiliva in massima la formazione di un Comitato di tre membri da eleggersi dai consumatori coll'incarico di controllare e riferire al pubblico consumatore, sull'andamento dell'istituzione in relazione alle stesse sue finalità.

Tale Comitato, avrà libero accesso nei locali del panificio, facoltà di prendere visione dei registri, e di avanzare proposte nell'interesse del consumatore.

A suo tempo, perciò, le rivendite distribuiranno gl'inviti per una riunione fra i consumatori, all'oggetto di nominare il comitato in parola.

Si osa sperare che con ciò verranno a mancare motivi d'ingiusti lagni di gratuite insinuazioni di qualche dissidente a carico della istituzione tanto utile ed umana.

Da Aviano

La carne che si mangia

In questi giorni in cui la salute pubblica, sia pur vagamente, è minacciata, ritorna di attualità un vecchio, ma sempre nuovissimo argomento, sul quale, per quanto si sia battuto e ribattuto, non si è mai potuto nulla ottenere. Intendo dire dello spaccio carni di Aviano, spaccio sul quale l'egregio nostro veterinario non può esercitare *nessuna* vigilanza, perchè l'Amministrazione Comunale, incurante affatto di supremi interessi generali, ad esso non presta mano, e non cura, come non ha mai curato, che le più elementari norme di igiene vengano osservate.

Un'unica rivendita carni esiste in Comune, rivendita condotta da persona che io voglio ritenere la più onesta del mondo, ma sulla quale, in ogni modo, è doveroso esercitare il controllo voluto dalla legge. Ed è bene far conoscere: che la carne venduta in Aviano viene portata in piccole partite, *senza timbro e senza scorta del prescritto certificato*, dal limitrofo Comune di Budoia; che il veterinario ebbe più volte a far presente all'Amministrazione Comunale il gravissimo inconveniente, rifiutandosi, a ben giusta ragione, di visitare le carni stesse, non essendo possibile il voluto controllo quando manchino i visceri dell'animale macellato; che quantunque detto veterinario abbia dichiarato di non assumere alcuna responsabilità circa la salubrità delle carni, il Sindaco, o chi per esso, non si è mai occupato della cosa.

Senza commenti espongo pubblicamente il fatto, perchè una buona volta, a scanso di gravissime possibili conseguenze, provveda chi ha obbligo di provvedere.

Festa da ballo

Sabato 8 corrente, ad iniziativa dell'egregio sig. Luigi Zanussi, nella nostra Sala Sociale, artisticamente addobbata di fiori e di verde, ebbe luogo una magnifica festa da ballo, alla quale presero parte tutti gli ufficiali della Scuola di Aviazione, nonchè un'eletta schiera di forestieri ed uno stuolo elegantissimo di signore e di signorine. La festa stessa, per unanime consenso, si ripeterà sabato prossimo, e non dubitiamo che essa debba riuscire, se possibile, ancora più animata e brillante della prima, dato il numero, ormai assicurato, di numerosissime e cospicue adesioni.

Da Codroipo

Grave infortunio di un muratore

18 — Oggi alle ore 10 Pettoello Riccardo d'anni 20 di Lonca, muratore, mentre stava lavorando sopra un'armatura nell'edificio in costruzione della Banca cooperativa, cadde da un'altezza di 8 metri, riportando gravi fratture ai piedi giudicate guaribili in mesi due.

Il ferito venne prontamente soccorso e trasportato a casa sua.

Da Osoppo

Esercitazioni dell'artiglieria di fortezza

Segnalazioni con gli areoplani d'Aviano

Nel prossimo agosto avranno qui luogo delle esercitazioni di tiro coi cannoni della fortezza di Osoppo. In tale circostanza per la prima volta verrà adoperato l'areoplano per le segnalazioni.

Gli areoplani che dovranno servire in questa operazione saranno forniti dalla scuola militare d'Aviazione di Aviano e saranno comandati dal tenente Gavotti.

Da Pagnacco

Una lodevole elargizione

Il dott. Domenico Sartori medico locale, con generoso pensiero ha devoluto l'importo di L. 30.22, riscosso da un privato per sue straordinarie prestazioni, a beneficio della Società di M. S. in memoria dell'amico defunto dott. Amedeo Zumino.

La Presidenza interprete dei sentimenti di tutti i soci, rende al generoso dott. Sartori i più vivi ringraziamenti per l'atto munifico compiuto.

Da Feletto Umberto

Il censimento

Le operazioni del censimento sono finite ed hanno dato i seguenti risultati:

Il numero dei presenti nelle tre frazioni del Comune nella notte dal 10 all'11 giugno con dimora abituale era di 2834; con dimora occasionale 16; totale dei presenti 2850.

Temporaneamente si trovavano assenti in altri *Comuni* del Regno ed all'Estero 246 persone.

La popolazione quindi complessiva, considerato la dimora abituale, le assenze nel regno ed all'estero è di 3080 abitanti e suddivisa come in appresso: Feletto Umberto 1885 — Colugna 913 — Branco 282.

Nel 1901 il numero degli abitanti del Comune era di soli 2736; in dieci anni abbiamo quindi un aumento di 344 persone.

Da Cividale

Decreto prefettizio

Il Prefetto con suo Decreto in data 7 luglio corrente ha autorizzato la estrazione in Cividale della annuale tombola di beneficenza Pro Casa di Ricovero amministrata dalla Congregazione di Carità di Cividale.

I risultati del censimento

19. — Ieri sera terminarono i lavori del censimento. Si ebbero i seguenti risultati:

Cividale centro e sobborghi 4590 — frazione di Carraria 293 — Fornalis 396 — Gagliano 755 — Gruppignano 311 — Madriolo 115, Purgessimo 515 — Rualis 855 — Rubignacco 556 — Sanguarzo 809 — Spessa 526 — Zuccola 211.

Totale famiglie 1814 — Abitanti con dimora occasionale 437 — in altri comuni del Regno 263 — all'estero 311.

Popolazione residente 10031.

Il censimento precedente diede per risultato abitanti 9041 quindi nel decennio l'aumento fu di 990.

Pro Casa del Popolo

Offerte all'erigenda Casa del Popolo in morte di Domenico Botussi:

Locatelli cav. Omero L. 5, Marioni rag. G. Batta 5, Irida Fausto 2, Zanuttini Ettore 5, Beltrame Umberto 2, Manzini Tullio 2, d'Orlando Germiniano 1, Casadei Riccardo 2, Venturini Domenico 1, Zuliani Antonio 2, Gregoratti Ezzelino 1.

Da Palmanova

Cinque gitanti in pericolo di annegare a Lignano.

Alcune sere addietro verso le ore nove dalla spiaggia di Lignano partiva una barca recando cinque persone che volevano far ritorno a Marano. Dopo un tratto di strada la barca fu presa dalla burrasca che la sballottò qua e là e finì col capovolgerla.

Fortuna volle che ciò succedesse a soli cinque metri dal pontile del vaporetto e che l'energia di un giovane, certo Domeneghini, riuscisse a trarre in salvo i pericolanti che furono tosto ricoverati in una birreria di Lignano.

Da Segnacco

I risultati del censimento

Ecco i risultati del censimento in questo comune:

Case, 373 — Famiglie, 377. Popolazione residente, 2598.

Suddivisi per frazione si hanno i seguenti risultati: Segnacco, capoluogo, popolazione residente, 1201 — Collalto, 567 — Loveriano, 456 — Villafredda 143 — Molinis, 273.

Nel 1901 i censiti erano appena 1900.

Da S. Daniele

L'orologio e le marionette

Ieri sera al teatrino delle marionette mentre durava la rappresentazione un ignoto riuscì destramente a rubare la catena colorl'ologio a certo Cruciatti, falegname di qui, al quale non toccò che la magra consolazione di denunciare il furto.

La costruzione dell'edificio del Giardino d'Infanzia

Ieri è stato regolarmente conchiuso il contratto col quale viene affidata alla Cooperativa dei muratori la costruzione del Giardino di Infanzia.

Da Pradamano

L'intraprendente iniziativa di una ditta

La nota Ditta F.lli Menazzi della città vostra sta costruendo sul Ledra varii salti per ottenere della forza elettrica che dovrà servire a dar vita alle industrie che sorgessero nei dintorni, a far fronte alle cresciute occorrenze del Pastificio di Cussignacco pure dei f.lli Menazzi che va giorno per giorno aumentando la propria produzione ed alla illuminazione pubblica e privata dei paesi di Lovaria, Cussignacco, Baldasseria e Pradamano.

Alla Ditta intraprendente che le esigenze della vita moderna sa contemperare con acuto occhio alle necessità dell'industria mandiamo i migliori auguri.

Da Moggio Udinese

Censimento

Popolazione residente N. 4486 così distribuita nelle tre frazioni:

Moggio di Sotto 3085; Moggio di Sopra 1011; Ovedasso 390; Popolazione presente N. 3385; Popolazione con dimora abituale N. 3167; Popolazione assente temporaneamente: nel regno N. 109; Idem: all'estero N. 1210.

—

Tali i risultati dell'ultimo censimento, con la diminuzione di undici abitanti sul censimento precedente.

Il fatto potrebbe impressionare, se logiche ragioni non giustificassero il fenomeno.

Ed in primo luogo, la rigidità della legge, che vietava d'includere nella popolazione assente tutte le persone che presumibilmente non avessero fatto ritorno in patria durante l'anno in corso;

in secondo luogo il censimento antecedente, nel quale, lungi da minima critica, furono compresi individui che nell'attuale non fu possibile censire;

in terzo luogo in questi ultimi anni la notevole emigrazione nel regno, e più all'estero di molte famiglie, specie per ragioni di lavoro;

da ultimo infine l'assoluta mancanza d'immigrazione.

In tal modo pertanto spiegansi le cifre, che ad occhio peccano d'esiguità; che la popolazione in realtà non va diminuendo ma aumenta proporzionatamente nel nostro paese: che la apparente diminuzione deriva assolutamente dalle ragioni soprascritte; che se infine fosse stato concesso di censire tutte le persone che per le istruzioni regolamentari dovettero essere escluse, il numero totale degli appartenenti al nostro Comune si eleverebbe certamente di almeno cinquecento abitanti sul risultato d'oggi, e di qualche centinaio pure sul precedente censimento.

Da Gemona

La prima tornata del nuovo Consiglio

Alle ore 4 pom. di giovedì 20 corr. si riunirà il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Nuove espropriazioni sulla linea Spilimbergo-Gemona

Agli effetti delle leggi vigenti sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in seguito a verbali di amichevole convenzione, il Prefetto della provincia ha pronunciato a favore dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Forgaria occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona

Gli espropriati e le superfici da espropriare, il cui elenco è depositato all'Intendenza di Finanza, sono i seguenti:

Fratelli De Cecco Luigi Vincenza maritata Coletti Giuseppe e Ida.

Zona di terreno in contrada Lovaredo.

Superficie di terreno assoggettata a servitù di passaggio con strada parallela a destra della ferrovia mq. 12 per L. 1.80.

Compenso per piante, a corpo L. 10.

Altra zona terreno della superficie di terreno occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia e con la deviazione della strada Napoleonica a sinistra della ferrovia mq. 275 per L. 102.25.

Totale delle indennità L. 114 05.

Fratelli De Nardo Pietro, Giuseppe-Fortunato e Domenico.

Zona di terreno posta in contrada Sotto Riva. Superficie mq. 400 per L. 200.

Mareschi dott. Nicolò fu Daniele e figli dott i Gino, Giovanni e Italico.

Zona di terreno posta in contrada Venchiaredo, con la sede stabile della ferrovia e con la sistemazione della strada Comunale al Tagliamento a destra della ferrovia mq. 40 per L. 16.

Altra zona di terreno posta in contrada Raut.

Superficie di terreno occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia mq. 3260 per L. 1636.

Superficie di terreno assoggettata a servitù di passaggio con strada parallela a destra della ferrovia mq. 15 per L. 7.50.

Compenso per piante, corpo L. 38.50

Altra zona di terreno posta in contrada Tesa.

Superficie di terreno occupata permanentem. con la deviazione della strada Napoleonica a sinistra della ferrovia mq. 5 per L. 2. Totale delle indennità L. 1700.

Venier Valentino fu Antonio.

Zona di terreno posta in contrada Sotto Argec. Superficie occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia mq. 450 per L. 210,

Superficie di terreno assoggettata a servitù di passaggio con strada parallela a destra della ferrovia mq. 60 per L. 21.

Altra zona di terreno posta in contrada Sotto Argec.

Superficie occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia e con stralcio a sinistra della ferrovia medesima mq. 280 per L. 128.

Superficie assoggettata a servitù di passaggio con strada parallela a destra della ferrovia mq. 70 per L. 28.

Altra zona di terreno posta in contrada Sotto Argec. Superficie occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia e con lo stralcio a sinistra della ferrovia medesima mq. 315 per L. 173.25.

Altra zona di terreno posta in contrada Lavacedo. Superficie occupata con la deviazione della strada Napoleonica a sinistra della ferrovia mq. 50 per L. 7.50.

Altra zona di terreno posta in contrada Lavacedo. Superficie occupata permanentemente con la sede stabile della ferrovia e con gli stralci di terreno a sinistra ed a destra della ferrovia medesima mq. 440 per L. 220.

Compenso per piante, a corpo L. 40. Totale delle indennità L. 827.75.

Mostre di novità agrarie

Il Consiglio di amministrazione della Società degli agricoltori italiani, accogliendo una proposta del suo presidente on. Ottavi, deliberò di tenere ogni anno a Roma, in occasione dell'assemblea generale ordinaria della Società, una Mostra nella quale siano raccolte tutte le novità agrarie dell'annata precedente, intendendo per novità non solo la macchina interamente creata nell'annata, ma anche le utili e pratiche modificazioni introdotte nelle macchine già in uso; non solo ogni rimedio nuovo per combattere uno dei tanti parassiti delle piante, ma anche ogni miglioramento introdotto nella sua composizione o nella sua preparazione e così via. Novità si intenderanno anche tutte le dimostrazioni della loro attività che potranno dare gli enti proposti al progresso agrario, per mezzo di quadri grafici ed altri mezzi di dimostrazione.

Una Commissione esecutiva composta degli on. Ottavi presidente, senatore Frascara, Raineri, del marchese Lepri, dei dott. Tobler e dei prof. Poggi, Valenti e Bruttini, quest'ultimo segretario, ha provveduto alla organizzazione della prima mostra che avrà luogo in Roma nel mese di aprile del 1912, in giorno da destinarsi.

Nella mostra non saranno concessi premi ma sarà rilasciato a ciascun espositore un certificato comprovante la sua partecipazione alla mostra. Tale provvedimento è stato preso nella considerazione che per le cose veramente interessanti e nuove il miglior premio è quello della attenzione che vi rivolgono i visitatori della mostra.

Per l'ammissione alla mostra non è domandata alcuna tassa, e sarà pure gratuito lo spazio occupato da ciascun espositore, eccezione fatta per le macchine, per le quali dovrà essere pagata, all'atto dell'invio della scheda di adesione, la tassa in ragione di L. 5 al metro quadrato.

60 Congressi provinciali sulla Mutualità agraria

Il Comitato nazionale della mutualità agraria ha deliberato di affidare al suo direttore dott. Mario Casalini, la preparazione, a partire dal settembre 1911 entro il luglio 1912, di 60 convegni provinciali, sulla mutualità agraria. In detti convegni verranno svolte relazioni, affidate a tecnici sulle mutue bestiame, incendi, grandine, sulla mutualità scolastica e sulle iscrizioni dei piccoli proprietari alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Detto Comitato che agisce in perfetto accordo colle Cattedre ambulanti di agricoltura, spera di riuscire in tale modo a preparare il terreno propizio per la formazione di una vasta organizzazione di mutue.

Esso ha fatto voti nella ultima adunanza del Consiglio perchè il Governo presenti sollecitamente l'invocata legge sulle mutue agrarie.

Il Comitato nazionale ha deliberato di occuparsi altresì della costituzione nei piccoli centri rurali delle mutue scolastiche in aperta adesione alla legge Raineri 17 luglio 1910.

Detto Comitato nel deliberare quanto sopra, ha riconosciuto essere necessario per un forte sviluppo della mutualità nelle campagne, che la scuola prepari le future reclute, perciò esso cercherà di diffondere ovunque a mezzo delle Cattedre ambulanti le simpatiche istituzioni scolastiche di mutualità e di previdenza.

COMITATO FORESTALE

Affari approvati

Barcis. Domanda Paolon per forno da calce.

Compenso di L. 95 alla guardia forestale Rodaro Eugenio per lavoro presso la R. Ispezione.

Preone. Accordato il pascolo a 50 capre in confini determinati nella relazione.

Frisanco. Domanda Rosa Angelo, per licenza telefono. Idem Lorenzon Carlo.

Povoletto. Domanda Perini-Romano e Cussigh Giovanni per riduzione a coltura agraria.

Comeglians. Cambiamento dalla g. f. da Ravascletto a Povolaro.

Bordano. Autorizza l'estirpo dei cespugli.

Promozione della guardia forestale Rodaro Eugenio alla prima classe.

Varie

Dissodamenti per opere militari.

Autorizza l'ispezione forestale a concedere in via d'urgenza all'autorità militare l'occupazione dei terreni vincolati che fossero necessari per l'esecuzione di lavori urgenti di carattere militare.

Prospetti informativi degli agenti forestali pro 1911. Prende atto e delibera sia sollecitato la definizione della inchiesta a carico della guardia Picotti.

Collocamento a riposo della guardia forestale Antonio Salvador. Delibera che sia collocata a riposo col 1 agosto.

Rimboschimento. Prospetto lavori da collaudarsi. Designa la commissione collaudatrice nella persone dei signori ing. capo del Genio civile, ing. Valentinis e dott. Bissutti.

Ampezzo. Domanda Petris per forno da calce. Esprime parere favorevole.

Lauco. Domanda Dionisio Giovanni per forno da calce. Parere favorevole.

Ciaut. Domanda Lorenzi Luigi per nuovo forno di calce. Parere favorevole.

Domande respinte

Moggio. Domanda Faleschini per aumento capre al pascolo nella malga Pradolina.

Forgaria. Pascolo e sfalcio dell'erba nel fondo dette Travint. Autorizza lo sfalcio erbe.

Lauco. Domanda dei frazionisti di Trava e deliberazione consigliare 9 aprile 1911 per pascolo caprino.

Enemonzo. Domanda dei frazionisti di Maiaso per pascolo caprino.

La "Rassegna commerciale e industriale friulana„

Un referendum sulla questione farmaceutica

E' uscito in nitidissima ed elegante edizione il secondo numero della «Rassegna Commerciale e industriale friulana» la quale reca il seguente sommario:

Farmacie, farmacisti praticanti «giovani turchi» ed altre cose. — La bicicletta «Cellina» della ditta Agnoli, Diana e C. — Il Solaio brevettato «Fabera». — Sulla preparazione e rinnovazione dei tratti di commercio. — Nuove tasse sugli affari. — Laboratorio Chimico Farmaceutico Bonora e Sonvilla. — La denuncia obbligatoria delle ditte prorogata di sei mesi. — Informazioni. — Notiziario di Cronaca. — Un sindacato nell'industria dei laterizi.

La rassegna occupandosi della questione farmaceutica che da tempo si dibatte nella nostra provincia ha aperto sulle seguenti domande un referendum fra gli interessati:

— Siete favorevoli alla statizzazione? Perchè?

— Il principio del progetto di legge, secondo il quale l'esercizio delle farmacie sarebbe privilegio esclusivo della classe dei farmacisti, Vi pare equo?

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

CRONACA DI UDINE

Babbi moderni di studenti bocciati

Ho ricevuto una letterina che è un bijoux O, più perfettamente, una voce. «La voce di un genitore».

I genitori, quando parlano ai loro figliuoli o parlano dei loro figliuoli hanno sempre «voce in capitolo». Qualche volta hanno «gran voce». E noi tutti, che siamo stati a nostra volta figliuoli, prima di essere padri, e che comprendiamo dopo avere udito soltanto, ne serbiamo qualche indelebile ricordo.

La voce del genitore che scrive a me in data 18 corr. è *vox clamantis* contro un insegnante che — ci scommetto — deve avergli bocciato il figliuolo liceale in italiano. E perchè una bocciatura — anche quando meritatissima — è sempre una cosa seccante — una piccola disgrazia — per il figliuolo che... non se l'è conquistata volutamente e per la famiglia che la subisce, diamo posto alla *voce*.

Non senza però aver premesso che non ne condivido le idee; (le mie, ahimè, sono in proposito atavicamente assai diverse) ed anche che l'epistola mi pare un documento tipico.

Oserei dire: un *segno dei tempi*.

Ecco la missiva:

«Abbiamo dato (*plurale maiestatis*) un'occhiata ai risultati dei giovani studenti, che frequentano in quest'anno il R. Liceo della nostra città, e non ci è stato difficile riconoscere una certa deficenza nella classificazione della lingua italiana, deficenza dalla quale in molti casi è dipesa la mancata promozione del giovane alla classe superiore.

«E poichè non ci siamo accontentati di accettare i fatti compiuti senza ricercarne le cause, non esiteremo dall' asserire, con nostro sommo rincrescimento, che l'insegnamento della lingua italiana nel nostro Liceo non è impartito con quell'amore e con quella coscienza che non dovrebbe mai venir meno nei nostri insegnanti responsabili di *formare non solo buoni scolari, ma ottimi cittadini*.

«Come potremmo noi infatti aver fiducia in un insegnamento che fa consistere la storia della letteratura italiana in una poco buona e frettolosa rassegna dei nostri Sommi, rassegna fatta magari col testo sott'occhio per evitare la fatica di prepararsi alle lezioni?

«Perchè limitare il commento del Divino Poema a una semplice lettura delle note esistenti nei libri di testo, quando pure non si dia l'incarico agli allievi stessi di prepararsi con non poca fatica e senza alcun profitto?

«E che cosa sarebbe da dire della correzione dei componimenti, ridotta al minimo possibile?

«Non basta, caro professore, incutere timore negli allievi e inferirlo alla fine dell'anno scolastico contro quelli che necessariamente non hanno potuto approfittare delle lezioni!

«Non è coll'eccessivo rigore che ci si impone, bensì colla coscienza di fare il proprio dovere».

La voce di un genitore

Una volta, quando andavo a scuola io, i bocciati avevano a che fare con papà. Mi ricordo precisamente, in terza ginnasio (venti anni fa, purtroppo, lettori miei) di essere stato bocciato anch'io. In italiano. E data da allora quella mia ostinazione nello scrivere male, per far dispetto al prof. Camillo Trivero, elettissimo insegnante ora all'Università torinese che mi aveva bocciato; quella ostinazione nello scrivere male che tanto piacere fa ed ha fatto agli stilisti dell'ex Crociato.

E mi ricordo perfettamente che cosa avvenne. Scaraventai all'indirizzo del crudele docente tutte le invettive che l'eloquenza della disperazione poteva mettere in bocca ad uno scolaro *enfoncé* agli esami; e mio padre, a sigillare la mia requisitoria, mi scaraventò il Fanfani sulla testa.

Ne ebbi un buco... che non mi è rimasto. Il dizionario invece sì. Mi è rimasto e l'ho sfogliato tutte le vacanze. Quelli erano altri tempi.

Adesso non sono più gli scolari, che l'hanno a che fare con papà. Sono i professori. Prima gli improperii li sentivano i ragazzi, adesso li hanno a sentire i loro docenti. E perchè i ragazzi potevano scappare per non sentirli, si prendevano per il crovattino; e perchè non è possibile prendere per il crovattino i professori, *ma farsi* sentire bisogna, si mandano lettere ai giornali.

Abimè in quale triste considerazione è tenuto il giornalismo dai babbi moderni di studenti bocciati!

Avete letto cosa vorrebbero fosse stampato ad eterna *infamia* di un uomo, il quale non sarà nè un Carducci nè un De Sanctis, ma che pure — nel limite della propria intelligenza, — si sarà sforzato di ampliare la propria coltura se dalla laurea universitaria, conquistata con mille fatiche, ha trovato modo di salire su dai ginnasii inferiori ai superiori fino a legittimamente insegnare in liceo. Ed ora è reo di non aver riconosciuto sufficientemente preparato nella lingua di Dante uno scolaro il quale *forse* continua ancora nell'equivoco di credere che in liceo si vada ad imparare, mentre in liceo i professori altro non possono ed altro non debbono fare che insegnare agli allievi come si studia una materia.

Ma dall'epoca in cui i babbi se la prendevano coi figliuoli bocciati, all'aurea epoca futura — che sarà perfetta — l'attuale, non è che epoca di transizione.

L'epoca aurea sarà quella in cui le famiglie citeranno innanzi ai tribunali, per danni e *spese*, il ministro della P. I., ogni qualvolta il ragazzo fra una partita di bigliardo e un piccolo spasso alla serva — (perfetta preparazione all'Università) avrà costretto il professore a non riconoscerlo superiore a se per speculatività intellettuale e per coltura.

Tempi tontani: speriamo.

Tullio Pànteo

Adunanza alla Dante Alighieri

Lunedì nel pomeriggio ebbe luogo una riunione del Consiglio del Comitato udinese.

Il presidente on. bar. Elio Morpurgo fece alcune importanti comunicazioni sull'azione esercitata dal Comitato di Udine per il raggiungimento degli intenti sociali; sull'opportunità di intensificare l'opera di propaganda; sull'erogazione di fondi; sul prossimo Congresso che sarà tenuto a Roma; sopra una pubblicazione del Comitato di Udine che ne riassuma la vita e l'azione dal 1889 ad oggi, e sopra l'opera del Comitato in relazione alla questione della propaganda panslavista nel Regno.

Riuscarono eletti: Presidente, l'on. bar. Elio Morpurgo; vicepres., comm. prof. Liboro Fracassetti; segretario, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis; vicesegr., avv. Eugenio Linussa; tesoriere, cav. dott. Oscar Luzzatto; i signori avv. Ebaldo Borghese ed Emilio Pico a membri della Giunta.

Il co. ing. Carlo di Prampero ebbe dal Consiglio lo speciale incarico di coadiuvare l'ufficio di Presidenza nell'azione di propaganda, che si è deliberato di intensificare con tutta una serie di mezzi appropriati.

L'on. Giunta Municipale di S. Daniele del Friuli per solennizzare la festa nazionale dello Statuto erogò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 50. La Presidenza porge all'onor. Giunta vivissimi ringraziamenti.

Nelle nostre scuole

Licenziati dal Ginnasio

Conseguirono la licenza ginnasiale con esame i giovani signori: Comelli Guido — Sarlatto Giuseppe — Gasparinetti Luigi — Landi Lucia — Lorenzini Alfredo — Marchetti Mario — Petz Cesare — Simonetti Aldo.

La parola a monsignor Trinko

Stamane mons. Giovanni Trinko è stato da noi per invocare la pubblicazione della lettera che segue. E noi che non neghiamo mai la parola a coloro che abbiamo accusato, la diamo alla stampe.

Eccola:

Egregio sig. Direttore del «Paese»

Un po' in ritardo, ma sempre in tempo utile, vengo a conoscere d'un articolo che mi riguarda e che la S. V. riprodusse sul Suo giornale del 14 corr. Anche prima aveva riprodotti articoli infarciti di calunnie, che mi additavano come uno che cercasse di insidiare all'unità d'Italia.

Nel mentre protesto con tutta l'anima contro le gross lane menzogne ed insinuazioni a mio riguardo, invito la S. V. a ritirarle e a rispettare il mio buon nome di leale suddito italiano, nome che ho la coscienza di non aver demeritato mai in alcun modo, checchè dicano i capziosi artifici e le sottili fallacie dei miei denigratori.

Con osservanza

sac. Giovanni Trinko

In sostanza la lettera tende a diminuire il valore di una corrispondenza mandata da Cividale al «Secolo» di Milano, sui «posti dei seguaci di S. Ermacora» e da noi riprodotta nella parte sostanziale. Il «Paese» è così chiamato, in questo momento, a far da postino, inquantochè la prosa di mons. Trinko è diretta all'articolista del «Secolo». Ma non glie ne duole. Mons. Trinko tace su *Roma capitale* — il punto essenziale — irreducibile — di tutta la questione che agitò ultimamente la popolazione udinese. Ma si dice esplicitamente «leale suddito italiano» e siccome esser *leale suddito italiano* non può non voler dire riconoscimento di Roma capitale, per prendere atto della dichiarazione scrittaci occorre sapere se il signor Trinko non osi fare l'ostica affermazione per non aver dei dispiaceri in Vaticano — e pure tale affermazione sottintenda.

Una visita alle bonifiche di Muzzana

Come ieri scrivemmo, il comm. ing. Tito Pasqui, Direttore generale al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, l'ispettore Superiore del Genio Civile comm. Carlo Tordini e l'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, a ciò delegati del Consiglio provinciale Sanitario, accompagnati dal cav. E. Gadda, ingegnere capo del Genio Civile, compirono una breve visita alla bonifica di Muzzana.

Questa bonifica di limitata estensione, copre la superfice di soli 150 Ettari ed è una delle meglio riuscite dal lato igienico e dal lato agrario.

Tutta quell'estensione di terreno infatti, benchè confinante colla laguna di Marano, fu completamente sottratta all'invasione delle acque salse; e laddove fino a pochi anni fa non crescevano che piante palustri, adesso crescono ed hanno rigogliosa vegetazione erba medica, granturco, frumento, avena e già si comincia a piantare dei gelsi.

La Commissione della visita restò soddisfattissima.

Società operaia generale

Ieri sera si riunì il Consiglio Direttivo della Società operaia generale per discutere sulle modalità per bandire il concorso al posto di segretario della Società.

La discussione fu lunga ed esauriente. Di accordo venne approvato il testo del precedente avviso di concorso. Limite di età dai 25 ai 50 anni. Stipendio L. 1600 più L. 200 *ad personam* cauzione L. 1000; sana costituzione fisica, certificato penale di data recente.

Venne nominata una Commissione per vagliare i titoli e la capacità dei concorrenti nelle persone dei sosi Seitz Giuseppe Ernesto, Stefanutto Antonio, Tonini Gabriele, Pigani Luigi, Cosatti avv. Giovanni.

Con la data di domani verrà pubblicato l'avviso per il concorso. Il tempo utile per concorrervi è fino ai 5 di agosto.

La morte della madre del pres. del Tribunale

Un lutto gravissimo ha colpito stamane il cav. Giovanni Maria Silvagni presidente del nostro Tribunale. La madre sua, *signora Maria Tilich vedova Silvagni*, dopo penosa malattia spirava questa *mattina* alle otto, attorniata dal figlio, dalle nuore e dai nipoti.

All'egregio uomo, magistrato che onora il foro udinese, vadano le condoglianze sentite del nostro giornale.

Nuovo dottore

L'ex collega nostro ed amico Giuseppe Vania di questi giorni ha ottenuto all'Università di Padova la laurea *in legge*. Congratulazioni ed auguri.

Le imprese di Stries e di Giulio Antonio

Medecins malgrè... la Vigilanza Urbana

Ieri vennero denunciati dall'Ufficio di vigilanza urbana all'autorità sanitaria certi Rodolfo Stries, *un habitué* delle patrie galere, e Giulio Antonio *di ignoti*, altro amico dei freschi di Vicolo Porta.

I due, di recente usciti dal carcere, si erano dati all'arte del medico nel suburbio esercitandola con attività e con amore, ricompensati ora dalla prigione.

Lo Stries faceva da medico ed il Giulio procacciava al primo clienti in quantità.

Ieri sera l'autorità di vigilanza urbana potè procedere all'arresto del commesso del medico, mentre lo Stries è forse riuscito a ripararsi altrove.

Il temporale di ieri - Due fulmini

Nel pomeriggio di ieri dalle 1 e mezzo alle 3 si scatenò sulla città nostra un violento temporale con un rovescio di pioggia formidabile e con tuoni e fulmini numerosi.

Uno di questi è caduto presso la casa del dott. Cargnelli in via Felice Cavallotti fondendo i fili della luce elettrica e del telefono.

Un altro è caduto in via Villalta nella casa abitata dalla guardia scelta daziaria Luigi Sartori.

Penetrato nella stanza da letto ne bruciacchiò il pavimento rovinandolo ed uscì fuori dalla finestra.

Per fortuna in quel momento la famiglia Sartori si trovava in cucina e quindi ogni eventuale disgrazia fu miracolosamente evitata.

Altri fulmini si sono scaricati in aperta campagna.

Concerto al Nazionale

Questa sera all'Albergo Nazionale seguirà un concerto della Banda «Patria» col seguente programma:

«Marcia Militare» Bonferoni — Sinfonia «Zampa» Hérold — Valzer «Diable Rouge» Panin — Finale Ultimo «Aida» Verdi — Terzetto e Finale 3. «I Lombardi» Verdi — Mazurka «Illusioni» Baguzzi — Operetta «La Gran Via» Valverde — Polka «Vita Militare» Del Pra.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi; giudici Cavarzerani e Rosai; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Due processi per furto e ricettazione

Obit Antonio d'anni 32 da S. Leonardo, è imputato di aver spinto il figlio Eugenio d'anni 17 a rubare per alimentasse i suoi vizi coi proventi della refurtiva.

Per questo ieri l'Antonio Obit compariva nella gabbia degli imputati a rispondere davanti il Tribunale di numerosi furti tra cui uno di L. 300 in danno di certo Simoncig Antonio ed uno di L. 10 e di un orologio in danno di Laurentis Valentino.

Il Tribunale condannò l'Obit Antonio a 14 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa, ed il figlio a 7 mesi e 3 giorni di reclusione beneficandolo della condanna condizionale e dell'indulto.

Fabbro Giovanni d'anni 29 da Treppo Grande è accusato di aver rubato una bicicletta a certo Rossetto Giovanni, e venduta poi a Tebaldo G. B. fu Antonio d'anni 33 abitante in Baldasseria e Rossetto Giuseppe d'anni 29 da Treviso.

I tre comparvero ieri innanzi al Tribunale per rispondere di furto e di ricettazione.

Il Fabbro fu condannato a mesi 6 di reclusione, il Tebaldo a mesi 3 e L. 300 di multa ed il Rossetto a mesi 3 giorni 15 di reclusione ed a 200 L. di multa.

APPENDICE DEL «PAESE» 67

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Ah, come si sarebbe vendicata di quella Gabrielle che aveva sempre ostentato per lei un così profondo disprezzo! Era la vecchia storia del topolino che salva il leone messo a rovescio.

L'umile, insignificante creatura che non contava per la contessina di Beauclere diventava stavolta l'arbitra del suo destino.

Quando miss Dally sollevò la portiera della cabina di sir Francis con un rispettoso:

— E' permesso? — il duca stava adraiato sul letto semi vestito, appoggiato con le spalle ad una catasta di guanciali.

Nella stanzetta vagava un acuto profumo d'etere acre e penetrante, così da dare le vertigini.

— Venite miss — disse la voce del duca, una voce poderosa e squillante che contrastava singolarmente col viso pallido, scarno, cogli occhi annebbiati e torbidi del malato.

«Sto male stamane — disse subito lasciando la donna in piedi innanzi a lui — non avrei volontà di discorrere, ma il dottore mi ha detto che volete parlarmi di cose urgenti e per questo vi ho ricevuta. Che succede dunque?

— Vostra Grazia permetta che le dica prima quanto mi accori di saperla meno bene del solito

— Io non starò mai più bene miss, fintanto che la quiete e la calma non siano ritornate in questo luogo.

Miss Dally ebbe un fremito di gioia.

A che voleva alludere il duca? Le avrebbe dunque offerto egli stesso l'occasione di entrare in argomento?

Sir Francis continuò:

— Ma parliamo di queste cose urgenti. Che c'è dunque? Isa sarebbe forse ammalata? o vi avrebbe fatto inquietare? I conti dell'amministrazione domestica che vi è confidata non tornano? Qualcuno abusa della mia impossibilità di sorvegliare? Dite.

— Nulla di tutto questo, Vostra Grazia, miss Isa è un angelo e nessuno qui oserebbe approfittare della fiducia e della bontà di Vostra Grazia.

Una soddisfazione completa si dipinse sul volto del vecchio egoista. Approvò con ripetuti, lenti cenni del capo le dichiarazioni della governante si accomodò un poco sul petto la camicia di pallida seta azzurra e fissando il suo sguardo in quello della donna domandò:

— E allora?

Prima ch'ella potesse rispondere il suono del piano giunse attraverso la porta della cabina seguito subito da una voce baritonale che intonava una romanza, poi, dallo scoppio di risate squillanti.

Un irritazione subitanea si diffuse sul viso del duca: *i suoi occhi si* socchiusero sotto la fronte corrucciata.

Esclamò ad un tratto con una sorda collera nella voce:

— Ecco ciò che mi fa star male! Questo chiasso, queste voci, queste grida e quel maledetto piano tempestato da mane a sera! Lo farò buttare in mare per star tranquillo.

— Vostra Grazia ha ragione — disse la donna felice di quello scoppio d'ira benedicendo in cuor suo alla ispirazione che avevano avuto Roberto e Gabrielle.

Poichè la voce era quella di Roberto e senza dubbio la sorella lo accompagnava: con arte perfettamente simulata miss Dally osservò:

— E' la voce del visconte di Beauclerc: Vostra Grazia permetta che vada ad avvertire di smettere.

S'avviava. Ma il duca la trattenne.

— No, no, miss restate. Se Dio vuole ne avremo per pochi giorni ancora. Spero bene che arrivati a Christiansand quei due messeri se ne andranno! Non varranno mica seguirci sino in capo al mondo, spero!

Queste ultime parole furono più borbottate che dette, ma l'istitutrice che le aveva comprese perfettamente osservò:

— Quand'è così diventano inutili le confidenze ch'io mi permetteva di fare a Vostra Grazia.

— Perchè?

— Perchè temo che le mie osservazioni mi abbiano creato dei timori inutili.

La parola *timori* mise il duca in allarme.

— Che cosa avete temuto, miss?

— Chiedo a Vostra Grazia di dimenticare un istante il mio compito di umile governante per occuparmi soltanto della quiete, del riposo della sicurezza di Vostra Grazia e dell'interesse di miss Isa.

— Vi concedo tutto ciò che volete.

— Grazie.

— Cerca dunque miss Isa?

— Sì, Vostra Grazia ma involontariamente, e io sono certa che la cara bambina non suppone neppure il che la minaccia.

— Benissimo. Ma voi parlate molto oscuramente, miss, di timori, di pericoli di minacce e già mi avete inquietato: posso dunque sapere di che si tratta?

— Venni per questo, Vostra Grazia, e dirò tutto.

— Avanti, dunque. Che pericolo minaccia miss Isa?

— Permetta prima Vostra Grazia che io protesti ancora una volta tutta la viva e sincera affezione che mi lega a miss Isa e a lei.

— La conosco. Continuate.

Continua

Gli assegni ai superstiti

Ecco precise informazioni sul disegno legge approvato dalle Camere per assegno vitalizio ai superstiti delle campagne nazionali.

Disposizioni della legge

1. — A decorrere dal primo luglio 1911 la misura degli assegni di ricompensa nazionale a favore dei superstiti delle campagne 1848-49 e di quella di Crimea, verrà elevata da lire 100 a 300 all'anno; quella dei superstiti delle campagne del 1859-60, del 1860 e 1861 verrà elevato da lire 100 a 200. Alla stessa data è concesso un assegno annuo di lire 120 ai superstiti della campagna di guerra del 1866 e 1867.

2. — Saranno ammessi ai benefici della presente legge i superstiti delle campagne di guerra che ne faranno domanda entro il 30 giugno 1912. Il termine sopra fissato del 30 giugno 1912 si intenderà indefinitamente prorogato per quei veterani che successivamente a tale data venissero a trovarsi nelle ristrette condizioni economiche previste dalla presente legge. Non potranno essere ammessi a fruire dei benefici della presente legge coloro che abbiano un reddito superiore alle L. 1000 annue; e coloro che godano sul bilancio dello Stato o di altra pubblica amministrazione di un emolumento di lire 1000 all'anno e coloro che abbiano già un assegno a titolo di ricompensa nazionale superiore a L. 360. Saranno esclusi coloro che si sono resi indegni per fatti delittuosi o disonoranti secondo le disposizioni degli articoli 183 della legge 21 febbraio 1895, num. 70, testo unico sulle pensioni civili e militari.

3. — L'assegno concesso dalla presente legge è estensibile ai superstiti delle campagne nazionali residenti all'estero che non abbiano perduta la cittadinanza italiana.

4. — Gli assegni sono esenti da ogni tassa.

5. — L'aggiudicazione degli assegni vitalizi sarà fatta da apposita Commissione composta secondo le norme del regolamento da compilarsi per la esecuzione della presente legge. Ed ecco ora testualmente il

Regolamento

per l'esecuzione della legge, 4 giugno 1911 numero 485

Art. 1. — Alla Commissione instituita col regolamento 29 ottobre 1898, n. 456, per quanto concerne la concessione degli assegni di ricompensa nazionale ai veterani delle campagne successive a quelle del 1860-861.

Con decreto Reale promosso dai ministri del tesoro, della guerra e della marina sarà provveduto alla ricostituzione della commissione.

Art. 2 — Gli aspiranti all'assegno dovranno rivolgere domanda alla commissione permanente, su carta da bollo da L. 1.

Tale domanda dovrà indicare il comune nel quale il richiedente desidera riscuotere l'assegno ed essere corredata dai seguenti documenti:

1.o atto di nascita;

2.o foglio di congedo o stato di servizio rilasciato dall'archivio di Stato, per provare la campagna alla quale l'aspirante prese parte.

In via di eccezione, e nei casi di riconosciuta impossibilità a produrre l'uno o l'altro dei documenti suddetti, potrà la commissione ammettere altre prove che dimostrino in modo certo la partecipazione del ricorrente alle campagne di guerra;

3.o certificato di cittadinanza italiana;

4.o certificato penale di data non anteriore di tre mesi dalla domanda:

5.o certificato da rilasciarsi dal sindaco del comune di residenza, vistato dal prefetto della provincia o dal sottoprefetto del circondario, da cui risulti se e di quali emolumenti il richiedente sia provvisto a carico del bilancio dello Stato o di altre pubbliche Amministrazioni;

6.o certificato dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto, da cui risulti se e di quale reddito goda il richiedente.

Coloro che si trovano provvisti di uno degli emolumenti di cui al n. 5 dovranno presentare anche il titolo comprovante l'emolumento stesso.

Art. 3. — Agli effetti della determinazione dello stato economico di cui all'art. 4 della legge, il limite di lire mille sarà stabilito complessivamente con il reddito e con gli emolumenti di cui il veterano risultasse in godimento

Art. 4. — Il termine per la presentazione della domanda alla commissione, è perentoriamente fissato al 30 giugno 1912.

Esso però s'intenderà indefinitamente prorogato per quei veterani che successivamente alla suddetta data proveranno di essere venuti a trovarsi nelle condizioni economiche stabilite dall'art. 4 della legge.

In tal caso l'assegno decorrerà dal giorno della produzione della domanda.

Art. 5. — I veterani residenti all'estero, i quali presentino domanda in carta libera dovranno regolarizzarla mediante apposizione del bollo straordinario.

L'attestazione delle loro condizioni economiche sarà fatta, oltre che col certificato di cui al n. 6 dell'art 2, con apposita dichiarazione rilasciata dalla competente autorità consolare

Art. 6. — L'atto di nascita deve essere prodotto per copia autentica o per estratto dagli originali registri dello stato civile.

Non sono ammessi come equipollenti i certificati desunti dai registri di anagrafe.

L'atto stesso deve essere legalizzato dal presidente del tribunale se rilasciato dal municipio, e dalla curia vescovile se rilasciato dall'autorità parrocchiale.

La legalizzazione sarà eseguita gratuitamente ai sensi del n 44 della tabella annessa al testo unico delle leggi sulle tasse per le concessioni governative e gli atti amministrativi, approvato con R decreto 13 settembre 1874, n. 1080

Gli atti provenienti dall'estero, anche se non soggetti al bollo, debbono essere legalizzati, giusta il n. 43 della tabella suddetta.

Art. 7. — La commissione potrà richiedere e procurarsi di ufficio ulteriori documenti e prove che credesse necessari per constatare il diritto del richiedente.

Art. 8 — Tutte le deliberazioni riguardanti le nuove concessioni e quelle modificative delle concessioni già fatte dovranno essere trasmesse dalla commissione al Ministero del tesoro per la loro esecuzione.

Art. 9. — Il Ministero del tesoro formerà un elenco di tutti coloro cui venga concesso l'assegno, descrivendoli per ordine di campagna e di età, agli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 4 giugno 1911 n. 486

A tal uopo la commissione dovrà specificare per quale campagna l'assegno viene concesso, ed allegare ad ogni deliberazione l'atto di nascita dell'assegnatario

Uguale elenco sarà compilato dal Ministero stesso per coloro cui già venne concesso l'assegno e che trovansi, quindi, iscritti sul Debito vitalizio dello Stato, previo accertamento presso le competenti autorità comunali, della data di nascita dei titolari.

Art. 10. — Agli aumenti degli assegni concessi sarà provveduto dal Ministero del tesoro in conformità dell'art. 3 della legge, in base agli elenchi di cui all'articolo precedente, con apposito ruolo di variazione.

Egualmente sarà provveduto per l'esenzione degli assegni stessi dalle ritenute in conto entrate del tesoro per imposta di ricchezza mobile.

Art. 11. — Il presente regolamento avrà effetto dal 1.o luglio 1911.

Gli SPORTS

Cross-country podistico

Organizzata dalla Sezione Podismo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma avrà luogo domenica p. v. una corsa podistica di km. 3.500 circa sul seguente percorso:

Partenza dal Tiro a segno, ore 18 precise - per i Casali Cormor sino al ponte - 1.o ostacolo - costeggiare il Cormor - salita e portarsi sul viale Venezia - 2.o ostacolo - tre quarti di giro della Rotonda, voltare a destra-scendere e proseguire per la strada di S. Rocco - voltare a sinistra ritornando sul viale Venezia - 3.o ostacolo - traversare portandosi su quello opposto - 4.o ostacolo - indi proseguire fino all'arrivo - al Tiro a segno -.

Indicazioni ed ispettori si troveranno lungo tutto il percorso.

Ecco l'elenco dei premi: 1. Premio medaglia vermeille grande con cornice cesellata e diploma — 2. Premio med. vermeille media idem — 3. Premio med. argento grande idem — 4. Premio med. argento media idem — 5. Premio med. bronzo argent. idem — 6. Premio med. bronzo grande idem — 7. Premio med. bronzo media idem.

Al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia argento dono del m.o Concato.

Tassa d'iscrizione L. 1.00, gratuita per i soci.

D'oltre confine

La Facoltà giuridica Italiana
Nel discorso di Francesco Giuseppe

Ieri a Vienna è seguita l'apertura del Reichsrath nella Hofburg.

L'imperatore nel discorso della Corona ha enumerato la serie degli importanti problemi che il Parlamento deve risolvere, rilevando la riorganizzazione dell'esercito che deve essere eseguita prontamente pel più alto interesse della monarchia intera, che mira allo scopo di riparare le omissioni del passato e assicurare ciò che è indispensabile allo sviluppo della forza militare, dovunque in rapido progresso ed esige la maggiore sollecitudine.

Nessuno Stato può sottrarsi a tale dovere verso il proprio esercito, tanto meno se tiene al mantenimento d'una pace durevole.

Il discorso fa presente la necessità di un rapido disbrigo del progetto relativo alla Banca austro-ungarica, alla creazione di nuove entrate finanziarie ed enuncia la rinnovata presentazione del progetto di legge per le pensioni operaie e di altri progetti per lo sviluppo dei rapporti commerciali con l'estero.

Soggiunge che il progetto di legge per l'istituzione della facoltà giuridica italiana verrà presentato senza ritardo.

Tullio Pàntso, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il figlio cav. Giovanni Maria Silvagni, Presidente del Tribunale di Udine, la nuora Elisa Carnevali, Emma Zoccolotti ved. Silvagni, i nipoti Ines in Palumbo, Erié, Edoardo, Amalia, e Mary, con l'animo straziato annunciano la morte serenamente avvenuta oggi alle ore 8 ant. di

Maria Tillich ved. Silvagni

Udine 19 luglio 1911

I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Gemona n. 24.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di non inviare nè fiori nè corone.



—(Vedi avviso in quarta pagina)—



